

La Cisl ha detto no al tentativo Cgil di ricucire lo strappo



Crisi nel sindacato

**La Cisl dice: «No grazie»
Naufraga il tentativo Cgil di salvare l'unità**

«No grazie». Dopo l'exploit di martedì scorso che annunciava la rottura con gli altri due sindacati romani, questa la risposta della Cisl al tentativo della Cgil di ricucire lo strappo. La proposta di un incontro unitario per chiarire le posizioni, avanzata da Claudio Minelli, segretario generale della Camera del Lavoro, non ha trovato consensi alla Cisl. E così, sembra una scintilla e invece la querelle si è trasformata in un incendio. I più riscaldati sono proprio i sindacalisti della confederazione di Sergio D'Antoni. «Ci rivediamo al termine della trattativa sul costo del lavoro - ha spiegato Ajenzo, segretario della Cisl romana. Oggetto della disputa, gli effetti che l'accordo nazionale sulla scala mobile del 31 luglio scorso ha provocato su un gruppo di dipendenti comunali iscritti alla Cgil-Funzione Pubblica: un centinaio dei quali ha firmato un ordine del giorno dai toni critici sull'accordo. E non sono servite le prese di distanza sia dello stesso Minelli, sia della maggioranza dei segretari della Cgil da quel documento. «Non ho dubbi - ha detto ancora Ajello

- che gran parte della Camera del Lavoro aderisca alla linea unitaria. Ma la Cisl di Roma non soffre di "travegole" se insiste nel dire che nei posti di lavoro tutte le discussioni ruotano intorno alla famosa frase "è un brutto accordo", quando invece si dovrebbe sostenere la validità dell'operato confederale». Dunque, i sindacati a Roma restano separati e non ci sarà nessun incontro tra Cgil, Cisl e Uil prima della conclusione della trattativa sul costo del lavoro. Nonostante la richiesta di Minelli. «Roma ha bisogno di un sindacato unito. Credo ci sono troppi motivi per continuare a stare insieme. Per questo, sulla posizione della Cisl non mi sembra il caso di spendere una parola di più in termini polemici». Anche per Giorgio Manien, coordinatore della Uil romana, l'incontro «chiarificatore» sarebbe già da ora «urgente e necessario». «Ci troviamo in un momento molto delicato della trattativa governo-sindacati e della situazione economica del paese - ha dichiarato - e forse sarebbe il caso di smorzare toni e polemiche che potrebbero apparire anche pretestuose».

Infernetto

**«Appartamenti al posto di una casa per anziani?»
Denuncia dei Verdi**

Un angolo di verde, proprio tra il parco di Castel Fusano e la riserva di Castelporziano, dove trascorre il meritato riposo dopo una vita di lavoro. Una «residenza protetta» per anziani che non ha nulla dell'ospizio, ma semmai somiglia di più a un villaggio turistico a pochi chilometri dal Campidoglio. Fino a qualche giorno fa, il complesso residenziale-sanitario che sta nascendo all'Infernetto doveva diventare una «cittadella della salute»: due cliniche, una casa di riposo, più un albergo. Ora però i Verdi romani gridano all'«imbroglione urbanistico», e chiamano in causa la XV ripartizione del Comune di Roma con una denuncia per abuso in atti d'ufficio.

«case modello» per anziani potrebbero non vedere mai la luce. Al loro posto, la società «San Marco Immobiliare» starebbe vendendo appartamenti in residence a prezzi poco appetibili per anziani a riposo. Si tratta in tutto di 240 tra monolocali e miniappartamenti, questi ultimi in vendita a 285 milioni l'uno. E, allo stesso tempo, è iniziata la costruzione di una strada - già prevista dal piano regolatore del '61 - che taglierà la pineta per sbucare sulla litoranea.

Cosa è accaduto? Secondo il deputato Massimo Scalia e il coordinatore romano dei Verdi, Angelo Bonelli le decantate

Per i Verdi quello dell'Infernetto è un cambio di destinazione d'uso. Nella serata di ieri, però, la «San Marco» ha smentito ufficialmente che la casa di riposo - per altro ancora da costruire - sarà trasformata in appartamenti: la vendita attuale riguarderebbe solo l'edificio destinato a diventare un albergo.



**La Piramide Cestia
Una gradinata verso il cielo**

La piramide come una gradinata che l'anima può percorrere nel suo viaggio verso il cielo. A Roma, nel periodo augusteo, ne vennero erette quattro. Oggi sopravvive quella di Caio Cestio a Testaccio. Interessante, in ambito funerario, la grande necropoli lungo la via Ostiense. **Appuntamento**, sabato ore 9,30 davanti alla porta S. Paolo. **Appuntamento**, domenica ore 10 davanti alla necropoli.

IVANA DELLA PORTELLA

Nessun altro monumento, al pari della piramide, ha mai saputo interpretare con la sua forma ascensionale l'idea della gradinata o scalinata che l'anima avrebbe dovuto percorrere nel suo viaggio verso la dimansione celeste. Per questo da sempre è stata il monu-

mento funerario per eccellenza. Inoltre il fascino della sua perfetta geometria, della sua pregnanza simbolica, della sua imponenza, della sua linearità astratta, ne hanno fatto l'archetipo della tensione all'infinito dell'uomo. Gli esem-

**Il paese è scosso
Assalto in municipio
appena si è diffusa la notizia
della valanga di arresti**

**Il sindaco stamattina
incontra il prefetto
Mancini di nuovo in carcere
La storia di appalti sospetti**

**Subiaco in rivolta
contro i «signori del pizzo»**

Dopo gli arresti dei sei consiglieri comunali tra cui Lamberto Mancini e di due tecnici, la nuova giunta di Subiaco costituitasi in agosto, vacilla. Gli indagati, tutti ex assessori, facevano ancora parte del consiglio. Oggi l'incontro con il prefetto che dovrà decidere se sciogliere l'assemblea. Ieri mattina, i cittadini di Subiaco hanno preso d'assalto il municipio. Il sindaco: «È un duro colpo alla nostra credibilità».

ANNA TARQUINI

«Pensare che domani avremmo dovuto discutere della questione morale, avevamo presentato la proposta di intitolare due strade cittadine a Falcone e Borsellino, al generale Dalla Chiesa proprio per dare un'impronta di moralità alla nuova giunta». Chiusi dentro il municipio preso d'assalto da cittadini e giornalisti, i consiglieri comunali di Subiaco «sopravvissuti» al ciclone tangenti che porta in carcere per la seconda volta l'ex assessore provinciale Lamberto Mancini, commentano a caldo la vicenda dell'arresto dei loro colleghi. Metà della giunta Dc, Psdi, Pri, dimessasi nell'agosto scorso è finita in manette per una vicenda di appalti truccati e di rapporti d'affari troppo assidui con un imprenditore, Antonio Foti, pluripregiudicato agli arresti domiciliari, indagato anche per associazione per delinquere. Alle cinque di ieri mattina i carabinieri sono entrati nelle case dell'ex sindaco, di ex assessori, di tecnici e imprenditori e li hanno portati in carcere. Un blitz deciso dopo mesi d'indagine e d'intercettazioni telefoniche. Le imputazioni sono gravissime, si parla

di concussione, corruzione, falso ideologico, abuso di atti d'ufficio e turbativa d'asta. Ieri mattina, quando la notizia è rimbalzata nei bar e nelle piazze di Subiaco la gente si è ribellata: un fiume di persone si sono recate dal sindaco per chiedere spiegazioni. E lui, Mario Caronti, socialista, in carica da appena trenta giorni, si è affrettato a rassicurare i presenti: «Faremo tutto il possibile - ha detto Caronti - perché il Consiglio comunale continui a sollecitare le sue funzioni democratiche».

La situazione però è drammatica. La nuova Giunta formata dalle opposizioni Psi, Pds, Psdi e Pri proprio per far fronte alla questione morale, sotto il peso di questi arresti eccellenti ora vacilla. Questa mattina il primo cittadino si recerà dal Prefetto che dovrà ora decidere se mantenere l'assemblea eletta in agosto composta da 20 consiglieri, rimasta di colpo senza cinque di essi. Tanto più che l'inchiesta non è ancora finita e i carabinieri hanno già annunciato la possibilità di nuovi sviluppi. «Quello di questa mattina - ha detto ancora il sindaco - è stato



L'aula consiliare di Subiaco

come un secondo bombardamento. Dobbiamo ricominciare da zero per ricostruire la nostra immagine: questo è un paese di gente seria, abituata a sacrifici e rigore morale, gli arresti di questa notte l'hanno sconvolta».

In realtà, nella cittadina laziale già da tempo si parlava di tangenti e affari poco puliti da parte dell'amministrazione. «Era sulla bocca di tutti a Subiaco - conferma il viceministro democristiano Antonio Refrigeri - Tant'è vero che la nuova giunta era nata proprio per dare una risposta a questa situazione. Tra gli arrestati c'è gente che aveva denunciato in consi-

glio comunale l'uso delle tangenti. La vicenda era poi definitivamente esplosa dopo le perquisizioni ordinate dal magistrato negli uffici del comune e nelle abitazioni degli arrestati e con la firma degli avvisi di garanzia a carico dei consiglieri comunali poi arrestati. «Nel consiglio convocato per domani - dicono gli amministratori - si doveva discutere anche della sostituzione di Lamberto Mancini sospeso dall'incarico con un'ordinanza prefettizia firmata 15 giorni fa. Due consiglieri raggiunti da avvisi di garanzia, il socialdemocratico Bruno Sbardella e il repubblicano Giancarlo Scatone, si erano invece astenuti dal partecipare alle riunioni in attesa di chiarire la loro posizione. Ma invece sono scattate le manette».

Due gli appalti sospetti: quello per la costruzione della rete fognaria, affidato alla «Italbionifiche» di Antonio Foti e quello per l'illuminazione pubblica affidato a Roberto Coppelli. Ma secondo gli amministratori, questi non sono gli unici affari sporchi conclusi dalla giunta precedente. «Subiaco è piena di lavori pubblici iniziati e mai terminati - continua il Refrigeri - si tratta della costruzione di diverse opere pubbliche tra cui alcune scuole date in gestione a privati senza gare d'appalto, che da anni attendono di essere finite e consegnate al Comune». Tutti i consiglieri comunali arrestati, prima di essere eletti nell'amministrazione pubblica, lavoravano come insegnanti nelle scuole del paese.

La scoperta è stata fatta nella centralissima piazza Vittorio Emanuele

**Civitavecchia, gli operai Sip scavano
e affiorano i resti dell'antica Centumcellae**

Una strada, le mura di due grandi edifici, una cisterna per l'acqua venuti alla luce durante gli scavi per la posa in opera dei cavi della Sip. Nella centralissima piazza Vittorio Emanuele di Civitavecchia è ricomparso l'abitato della romana Centumcellae, la cittadina portuale voluta dall'imperatore Traiano. La gente è contraria a un frettoloso seppellimento. La Sovrintendenza prende tempo.

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA. Grandi blocchi squadri di pietra arenaria, muraure reticolate, una cisterna: rifiora alla luce l'abitato della romana Centumcellae. Ci sono voluti i lavori di scavo per la messa in opera dei cavi a fibre ottiche della Sip per ridare una dimensione alle origini romane di Civitavecchia. Qualche colpo dell'enorme escavatore all'asfalto della centralissima piazza Vittorio

Emanuele ha ridato vita all'abitato del porto di Traiano, a poche decine di metri dall'attuale scalo marittimo. In rapido successione è stata messa a nudo la strada che collegava la collina al mare, è stata individuata la parte interna di due grandi palazzi con annessa cisterna per l'acqua. Una riscoperta. Una conferma agli studi dell'archeologo Salvatore Badianelli che, nell'immediato

dopoquero, fra le devastazioni provocate dai bombardamenti, aveva potuto individuare l'abitato dell'antica Centumcellae. Pi la febbrile ricostruzione degli anni 50 aveva badato alle nuove case, senza curarsi troppo di cancellare gli impomiti resti del primo secolo dopo Cristo. E la gente ora scopre di aver parcheggiato la propria auto, di essere transitata a pochi centimetri da questo fitto reticolo di costruzioni. La trincea scavata dalla ditta per la posa in opera dei cavi Sip è diventata il punto di ritrovo, il centro di attenzione per gli abitanti della città portuale. A due passi dal centralissimo mercato, a ridosso del porto, tutti vogliono esprimere la loro opinione sul futuro di questi resti. Una sottoscrittura popolare, una lettera al presidente della Repubblica, un invito alle banche: sono le indicazioni della gente per salvare questi

scavi casuali da un probabile reinterramento. Per ora la Sovrintendenza ha bloccato i lavori, ma è già stata coperta la strada romana. Un'operazione discutibile, affrettata, che sembra riproporre un copione già visto a Civitavecchia qualche mese fa, quando nel novembre dello scorso anno nella zona collinare di via Terme di Traiano era venuta alla luce un'intera necropoli sempre di epoca romana, poi sepolta e cancellata dal cemento di un centro commerciale. Gli archeologi locali non vogliono arrivare ad uno scontro con la Sovrintendenza, ma puntualizzano: «Non è una scoperta da poco, occorre pensare con attenzione ad un recupero, ampliando gli scavi per portare alla luce tutto il complesso urbanistico. I grandi blocchi di pietra arenaria che componevano la strada basolata potevano benissimo essere aspor-

tali per una ricostruzione dell'abitato in un parco cittadino. Ma si tratta veramente di materiale archeologico così importante da bloccare piazza Vittorio Emanuele, il punto nevralgico del centro di Civitavecchia? «Sono venute alla luce muraure di due metri e venti in opera reticolata di due edifici a piani contrapposti - rispondono gli archeologi locali - Ci troviamo di fronte a testimonianze che, comunque, non devono essere fotografate e seppellite in tutta fretta». Il Sovrintendente dottor Giovanni Scicolone risponde: «Bisogna studiare il problema, valutare un intervento mirato che tenga conto di cosa comporterebbe un'oscurose indiscriminate di una piazza. Stiamo raccogliendo le informazioni per una scelta non facile che deve tenere conto dei costi e dell'intervento del Comune».

AGENDA

Ieri ☺ minima 20
● massima 32
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 19,15



TACCUINO

Polizia municipale: istruzioni per l'uso. Ruolo, prospettive e impegno civile della polizia municipale per la vivibilità nella città metropolitana. È il tema del convegno, organizzato nell'ambito della Festa cittadina dell'Unità, che si tiene oggi alle 9,30 presso la Sala Comando della polizia municipale in via della Consolazione.

Periferia chiama Roma. Il caso della decina circoscrizione, lavoro, casa, ambiente e sanità. Incontro-dibattito aperto ai cittadini, alle associazioni, ai sindacati e agli operatori di settore, promosso dal Partito della rifondazione comunista per oggi alle 16,30. All'appuntamento, che si tiene nell'aula consiliare circoscrizione - piazza Cinecittà, ex Istituto Lucre - intervengono Sandro Del Fattore, Walter Tocci, Luigi Neri, Daniele Barbieri, Claudio Siena, Francesco Speranza.

Corsi professionali per extra comunitari. La regione Lazio ha autorizzato lo svolgimento di 24 corsi professionali riservati ad immigrati extra comunitari, per un totale di 540 posti. Le qualificazioni che verranno conseguite al termine del corso riguardano i settori dell'edilizia, della ristorazione, dell'agricoltura, industria, turismo e artigianato. Requisiti richiesti: permesso di soggiorno e/o iscrizione all'ufficio di collocamento; età non inferiore a 18 anni. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio orientamento regionale - via Rosa Ramondi Caribaldi, 7 - Roma; 10° piano, stanze 70 e 96; tel. 51.23.279 - 51.39.747 - 51.33.108 - dalle 10 alle 12,30 tutti i giorni escluso il sabato. **Altri corsi professionali per extra comunitari** sono organizzati dalla Nuova compagnia delle Indie e finanziati dalla regione Lazio. I corsi, per un totale di 20 allievi, sono i seguenti: artigiano orafa (5 posti); operatore turistico nautico (7 posti); guida parco di Marino (8 posti). Requisiti richiesti: età non inferiore a 18 anni; permesso di soggiorno; titolo di scuola media inferiore o equiparato. Titoli di precedenza: iscrizione nelle liste di collocamento. I corsi, della durata di 400 ore (tre mesi circa), con obbligo di frequenza a tempo pieno, si terranno nelle sedi di Roma e Velletri. Le domande redatte in carta semplice con allegata la documentazione, devono pervenire entro il 5 ottobre 1992 alla sede di Roma - via Frangipane 30 - 00184 Roma. Per informazioni rivolgersi ai numeri 67.90.901 - 67.94.941.

Qualcosa da dire. È il tema della rassegna di video makers indipendenti, organizzata dal club «Grauco» per la prossima stagione. Gli autori che desiderino partecipare con le loro opere o avere più informazioni possono rivolgersi alla segreteria telefonica del «Grauco» - tel 782.23.11 - tutti i giorni, 24 su 24.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Avviso. La federazione romana organizza un pullman per la manifestazione di chiusura della Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia, dove parlerà Achille Occhetto. I compagni che intendono partecipare devono prenotare c/o lo stand del partito alla festa di Campo Boario, oppure telefonare al 57.59.924. La quota di partecipazione è di lire 20.000. La partenza è fissata per venerdì 18 alle 23,30 nell'area della festa presso il palco centrale (dietro l'ufficio della direzione).

Avviso tesseramento. Si ricorda a tutte le unioni circoscrizionali e alle sezioni che per poter partecipare alla prossima conferenza di organizzazione ogni iscritto del 1991 deve aver ritirato il bollino '92 e il cartellino di ricevuta deve essere consegnato in federazione. In questi giorni i cartellini '92 possono essere consegnati presso lo stand del partito alla festa cittadina dell'Unità.

UNIONE REGIONALE

- Federazione di Latina.** **Aprilia.** Continua la Festa dell'Unità. Iniziano le Feste dell'Unità di **Terracina e Formia.**
- Federazione di Viterbo.** In federazione alle 15 Coordinamento provinciale (Capaldi).
- Federazione di Civitavecchia.** In federazione alle 18 riunione di segretari di sezione sul tesseramento. Iniziano le feste dell'Unità di **Anguillara e Cerveteri.**
- Federazione di Frosinone.** **Ripi.** Alle 18 assemblea degli iscritti (De Angelis).
- Federazione di Tivoli.** **Borgo Santa Maria.** Alle 20,30 Comitato direttivo su Festa dell'Unità (Morici). **Santa Lucia.** Alle 20,30 riunione del Comitato direttivo; alle 20,30 attivo degli iscritti su Festa dell'Unità.
- Riano.** Alle 20,30 crisi comunale e commissariamento del comune (Gasbarr).
- Federazione dei Castelli**
- Ciampino.** Festa dell'Unità: alle 18 riunione dei segretari di sezione e dei membri della direzione federale.

PICCOLA CRONACA

Culla. È arrivato Pierluigi. Ai genitori Sonia ed Ernesto tantissimi auguri. Ai nonni Luigi e Lia, e a tutta la grande famiglia del bar «Brasilia», un affettuoso abbraccio dai compagni buongustai dell'Unità. Al piccino un caloroso benvenuto.

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA



La Piramide Cestia

plari più remoti erano realizzati a gradini (Sakkara). Solo più tardi per evitare inconvenienti come quello di ricoprirsi di sabbia e di detriti portati dal vento, e di servire da luogo di sosta per gli uccelli che insediavano il monumento, si pensò di ricoprire la gradinata simbolica con un rivestimento che conferiva una superficie liscia alle facce della piramide. Ci si atteneva così a quel senso di purezza rituale tanto sentito dagli antichi egizi. Forse l'idea ispiratrice della sua forma, ha avuto origine nel culto solare. Nel concetto della pietra su cui al culmine poggia l'astro ragliante: concetto strettamente connesso al culto primordiale della pietra betica; da cui la forma della piramide si sviluppa, in rapporto all'idea irradiazione dei raggi solari. La sua presenza massiccia nella valle del Nilo, non ha impedito che si diffondesse altrove. A Roma, nel periodo augusteo, sotto la spinta di una moda egizzante, vennero erette ben quattro piramidi di cui oggi non ne sopravvive che una: quella di Caio Cestio a Testaccio. Due di queste si innalzavano, quasi propleti di ingresso al Campo Marzio, nella attuale zona di

piazza del Popolo (ne sono state rinvenute tracce al di sotto delle due chiese gemelle di S. Maria in Montesanto e S. Maria dei Miracoli). Mentre l'altra, situata nei pressi di S. Pietro e chiamata volgarmente Piramide di Borgo, venne distrutta da Alessandro VI per spianare la nuova strada del Borgo alexandrino. Nel medioevo era nota col nome di *Meta Romuli* in contrapposizione alla Cestia, soprannominata *Meta Remi*. Petrarca in una lettera a Giovanni Colonna la rammenta come tomba di Remo, e lo stesso Prospettivo Milanese (fine XV sec.) ne accenna in tal senso: «Nel mezzo delle mura edificato / un gran tomo di molta grandezza / dove poi morte Remul sotterrato». Il perché di tale attribuzione non è chiaro, tanto più che nella metà del Quattrocento lo storico Poggio Bracciolini ne aveva letto e trascritto esattamente il nome (iscrizione incisa sulla facciata): C (aius) Cestilius L (ucii) F (ilius) E pulo, Pub (lilia tribu), Praetor, Tribunus Plebis (septem) Vir E pulorum. Si tratta dunque di Caio Cestio Epulone, pretore, tribuno della plebe e membro del collegio degli *epulones*: orga-

nizzatori dei banchetti sacri (epulae). Egli stesso ne aveva dispoosto, mediante precise indicazioni testamentarie (tra cui la realizzazione in soli 330 giorni) la costruzione, avvenuta intorno al 20 a.C. Rimanendo sempre nell'ambito funerario, è interessante accennare alla grande necropoli che si estendeva lungo la via Ostiense, nell'area ove poi sarebbe sorta, sulla sinistra di S. Paolo, la omonima basilica. Di questo grande complesso funerario, in funzione dalla tarda età repubblicana al V secolo d.C., ben poco rimane. Tuttavia nella parte che ancor oggi sopravvive si rinvengono vari colombari, tombe gentilizie ed anche sepolture individuali. Molte di esse conservano ancora la loro originaria decorazione che in taluni casi suggerisce interessanti sistemi e credenze nell'aldilà. Appuntamento sabato ore 9,30, davanti alla porta S. Paolo nel piazzale Ostiense. Appuntamento, domenica ore 10, davanti agli scavi della Necropoli Ostiense, situati sotto la tettoia, al centro della piazza antistante la basilica di S. Paolo fuori le mura.

ROMA CIRCOSCRIZIONE
giornale di informazione democratica

Tutti i cittadini che vogliono segnalare notizie dal proprio quartiere, possono scrivere a «Roma CircoScrizione» via di Monteverde, 74 - 00152 Roma o chiamare ai numeri 58.88.370 e fax 58.26.242. Cerchiamo inoltre collaboratori in tutti i quartieri e dai seguenti comuni, di cui cominceremo ad occuparci da settembre nei numeri delle «Circoscrizioni» parentesi S. Marnella, Cerveteri, Ladispoli, Civitavecchia (litorale ex XIV), Anguillara, Bracciano, Trevignano, Campagnano, Formello, Scaenofano, Riano, Capena, Morlupo, Fiano Romano, Rignano Flaminio (XX), Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno (XII), Ciampino, Frascati, Marino, Albano, Anagnina, Genzano, Velletri, Castelgandolfo, Rocca di Papa, Lanano, Grottaferrata, Lanuvio (Castelli romani), Palestrina, Zagarolo, S. Cesario, Colonna, Valmontone e Collepardo (VIII), Tivoli e Guidonia (VI) Mentana, Monterotondo e Palombara S. (IV). Le notizie dovranno pervenire alla redazione una settimana prima del giorno di uscita qui riportato.

«Roma CircoScrizione» sarà nelle edicole gratuitamente

Circoscr.	5° Ediz.	6° Ediz.	7° Ediz.
XX	22 ott.	20 ott.	17 nov.
XI	23 ott.	21 ott.	18 nov.
III	24 ott.	22 ott.	19 nov.
XIII	25 ott.	23 ott.	20 nov.
X	26 ott.	24 ott.	21 nov.
XII	29 ott.	27 ott.	24 nov.
VIII	30 ott.	28 ott.	25 nov.
I	1 ott.	29 ott.	26 nov.
II	2 ott.	30 ott.	27 nov.
XVII	3 ott.	31 ott.	28 nov.
VI	6 ott.	3 nov.	1 dic.
XV	7 ott.	4 nov.	2 dic.
XIV	8 ott.	5 nov.	3 dic.
XVI	9 ott.	6 nov.	4 dic.
IX	10 ott.	7 nov.	5 dic.
VII	13 ott.	10 nov.	9 dic.
II	14 ott.	11 nov.	10 dic.
XIX	15 ott.	12 nov.	11 dic.
IV	16 ott.	13 nov.	12 dic.
XVIII	17 ott.	14 nov.	15 dic.